

MARY CHRISTINE ATHANS

**ALLA RICERCA
DI MARIA,
DONNA EBREA**

*La madre di Gesù nella storia,
nella teologia e nella spiritualità*

Queriniana

Prefazione

Mentre scrivo è *Jôm Kippûr*¹, il giorno in cui gli ebrei cercano l'espiazione, tornando a Dio nel pentimento e nella riconciliazione con Dio e con chiunque possano aver offeso o ferito nel corso dell'anno. In questo giorno il rotolo della תּוֹרָה/*Tôrâ* nella sinagoga è coperto di bianco, simboleggiando la purezza di un nuovo inizio e di una nuova nascita che si realizzano nella legge di Dio scritta nei cuori di ciascun ebreo/a dalla שְׁכִינָה/*Š'khînâ*, lo Spirito Santo, la Presenza viva di Dio sulla terra. Sono questi i sentimenti più appropriati che i lettori possono accostare a questo libro straordinario, frutto di una vita di dialogo e di meditazione spirituale, di studio e di insegnamento. Essi si ritroveranno a considerare in modo nuovo non solo Maria, la madre ebrea di Gesù, ma anche la storia della chiesa cattolica e dei suoi rapporti con gli ebrei e con gli altri cristiani. Matureranno una rinnovata comprensione del ruolo delle sacre Scritture nella loro vita come singoli e come membri del popolo di Dio, in accordo

¹ יוֹם כִּפּוּר / *tisrê*, dieci giorni dopo il capodanno ebraico.

sia con l'unico Dio di Israele, sia con il popolo di Dio, gli ebrei.

L'autrice li conduce attraverso i vari modi in cui Maria è stata immaginata e interpretata dai grandi pensatori della chiesa, dai tempi patristici attraverso il Rinascimento, la Riforma e l'Illuminismo, fino al nuovo sguardo che oggi vede Maria come moglie e madre ebrea di Gesù e della chiesa stessa. In ogni età l'immagine e l'interpretazione di Maria riflette e riassume il modo in cui il cristianesimo intende se stesso, il proprio ruolo nel mondo e la relazione avuta con l'Israele biblico e gli ebrei contemporanei. L'immagine di Maria nella chiesa rifletteva anche l'interpretazione del ruolo e della natura delle donne nella chiesa e nel mondo. L'opera e l'analisi di Mary Christine Athans forniscono una nuova ed eccezionale prospettiva per molti cattolici, maschi e femmine, sulla storia della chiesa, su come siamo giunti – teologicamente e istituzionalmente – a essere ciò che siamo come popolo di Dio, e su come uno sguardo fresco sulla nostra evoluzione come chiesa possa renderci liberi di compiere nuovi tentativi di essere ciò che siamo stati e ciò che siamo chiamati a essere da parte di Dio.

Quanto detto può sembrare troppo perché un solo libro riesca a realizzarlo in poche pagine, ma credo che i lettori si renderanno conto che non si tratta di un'esagerazione. Athans si avvale della grande ricchezza di intuizioni della cultura biblica, storica e teologica contemporanea, dello studio che sta al centro dell'*aggiornamento* del concilio Vaticano II e della visione di una chiesa riformata e rinnovata che era l'essenza dei dibattiti e delle dichiarazioni conciliari, dei racconti che ella commenta e analizza con precisione. La sfida di comprendere Maria come un essere umano reale – vale

a dire *ebreo* – era ed è anche la sfida di ricomprendere la chiesa non semplicemente come un “corpo mistico” ideale, ma come una comunità di credenti che lottano nella vita di tutti i giorni singolarmente e insieme per essere all’altezza di quello che Dio ci chiama a essere nel mondo e a fare per il mondo, proprio come i profeti biblici e Gesù sfidarono gli ebrei del loro tempo a vivere pienamente e senza riserve non solo la lettera, ma lo spirito della Parola divina rivelata loro come popolo e scritta nei loro cuori dallo Spirito. È la sfida di ricollocare la chiesa nella storia, di mettere in discussione i temi, le preoccupazioni e i bisogni umani molto reali del nostro tempo. Perché noi, come gli ebrei, non siamo stati chiamati a essere popolo di Dio semplicemente per pregare nel Tempio o per esercitare il culto nelle nostre chiese, ma per cambiare il mondo, per preparare l’umanità alla venuta del regno di Dio.

Questo obiettivo comune ebraico-cristiano è anche – come ci ricorda vivacemente il libro – un obiettivo comune alle donne e agli uomini che costituiscono le nostre comunità. La nuova immagine di Maria, la madre ebrea del nostro Gesù ebreo, ci richiama alle radici di chi e di cosa siamo come popolo di Dio. Athans prende il suo titolo dalla ricerca del XIX e dell’inizio del XX secolo, in larga parte opera di protestanti, del “Gesù storico”. Nonostante i difetti, lo scopo di quella ricerca, come mostra Athans, era meritevole. Tale scopo, tuttavia, divenne possibile solo quando i cristiani protestanti, cattolici e ortodossi, dopo la grande tragedia della תשנ"א/Šō’â, per la prima volta nella storia delle nostre chiese, si aprirono a un vero dialogo con gli ebrei. Il libro, come hanno fatto molti altri, dimostra che gran parte del revisionismo della chiesa che ebbe luogo al concilio Vaticano II fu possibile solo a cau-

sa della reinterpretazione radicale di Gesù come ebreo resa possibile dal dialogo tra ebrei e cristiani dopo l'Olocausto.

Athans prende anche in considerazione tutto il significativo materiale delle femministe cristiane, specialmente dal concilio in poi, e il modo in cui questo ha riordinato la nostra conoscenza di ciò che la chiesa è e di cosa potrebbe essere. Ella dimostra che è possibile considerare seriamente Maria come modello per le donne nella chiesa di oggi se si prende seriamente in considerazione Maria nella sua piena umanità di donna ebrea.

Il libro ha un tocco personale che lo rende vivo per i lettori. Nei compendi degli studi multidisciplinari dei nuovi interrogativi posti alla chiesa a partire dalla seconda guerra mondiale, l'Autrice introduce numerosi quadri presi dalla sua vita di religiosa, di guida del dialogo ecumenico, interreligioso e cattolico-ebraico, e di docente di teologia. Queste narrazioni personali esemplificano e fanno avanzare gli elementi conoscitivi accademici in modo che il libro sia allo stesso tempo enormemente informativo e, per usare un'espressione semplice, una grande lettura, un libro che si legge tutto d'un fiato.

Athans conclude con la rievocazione profondamente commovente di un ritiro di trentasei giorni a cui partecipò seguendo gli *Esercizi spirituali* di Ignazio di Loyola, calandosi nella figura di Maria che dice in ebraico le preghiere del tempo di Gesù e di Maria. Questo porta il lettore cattolico, maschio o femmina, in un altro mondo, diverso eppure meravigliosamente familiare, sfidandoci in modi inaspettatamente toccanti e permettendoci di viaggiare con lei attraverso i secoli e nel mondo molto reale e molto ebraico dei fondatori della chiesa. È un viaggio devoto ed emozionante

e i lettori chiuderanno questo libro con un sospiro, rinfrenati e pronti ad assumersi le responsabilità della vita con una rinnovata considerazione per la propria capacità di giovare a se stessi e agli altri, rinvigoriti dal sentimento di pace – *שלום*/*šâlôm* – di Maria e di suo Figlio.

Eugene J. Fisher

Docente esperto di studi ebraico-cattolici
Saint Leo University, Saint Leo/Florida